IL PICCOLO
Trieste
Anno **109** / *numero* **265** / *L.* **1200** *Domenica* **25** *novembre 1990*

SABATO
orario continuato
9.15 - 19.15
TRIESTE - VIA DANTE, 6

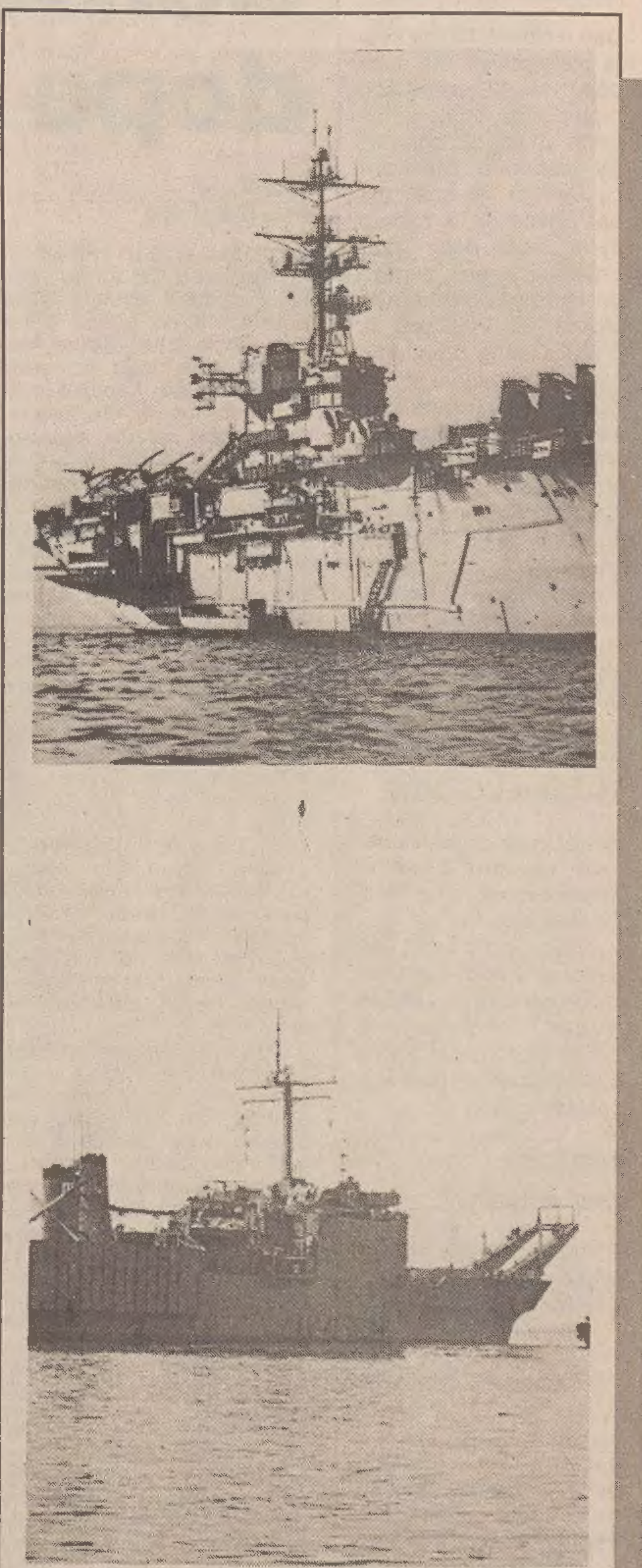
LEGGE SULLE AREE DI CONFINE
La banca del Duemila nasce qui
Coloni e Tombesi delineano lo sforzo che la città dovrà compiere per attuare la normativa

Servizio di
Mauro Manzin

Passata l'euforia ora deve prevalere la razionalità e la volontà di operare. La legge per le aree di confine o sarà approvata dalla Commissione bilancio della Camera entro l'Epifania, oppure il provvedimento cadrà nel nulla.
La considerazione è opera dell'onorevole dc Sergio Coloni, il quale non vuole fare la Cassandra, «ma — afferma — bisogna fare i conti anche con la politica dei fatti». L'occasione per un ragionamento «a freddo» sul testo di legge licenziato giovedì al Senato è stata la conferenza stampa organizzata ieri a palazzo Diana dalla Democrazia cristiana e a cui ha preso parte anche il presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi.
«Ho appreso dalla stampa — sostiene Coloni — che il presidente della Regione Adriano Biasutti si augura che la Camera non modifichi neppure una virgola del testo approvato da palazzo Madama». «Personalmente — aggiunge — temo le malinconie dei contorni, quelle dieci, dodici voci che sono state aggiunte all'ultimo momento e che ritengo non siano immodificabili». «Del resto — conclude il parlamentare triestino — rispetto il 'particulare' di ciascuno». «Però non bisogna misconoscere — puntualizza subito dopo Tombesi — le grandi capacità di diplomazia politica che hanno permesso a Biasutti di tessere la tela dell'unità d'intenti dei parlamentari di tutta la regione sul testo di legge».
Per quanto riguarda il contenzioso con il Veneto, Coloni ricorda che la regione contermine si rifiutò di partecipare alla prima audizione conoscitiva sulla legge. «Ma eravamo nell'85 — soggiunge — e da allora molta acqua è passata sotto i ponti. Bisogna rendersi conto che questa non è più la legge del Friuli-Venezia Giulia e non è una questione di soldi, bensì di impostazione politica». «Comunque — puntualizza — non dobbiamo vivere con il terrore nei confronti del Veneto, dobbiamo essere pronti a confrontarci in campo aperto».
Il presidente camerale Tombesi rivolge lo sguardo al futuro e preannuncia i prossimi appuntamenti promozionali nei riguardi dell'«Off-shore», che si terranno rispettivamente a Trieste, con la partecipazione delle realtà bancarie e assicurative che fanno capo alla città, e a Roma, dove saranno invitate le massime presenze dell'economia e della finanza nazionali e internazionali. «Questa approvazione — precisa Tombesi — è una conquista collettiva per Trieste, ma costituisce soltanto il primo passo nella giusta direzione. Anche con la definitiva approvazione di tale strumento normativo non dobbiamo dimenticare l'importanza dei decreti attuativi che potrebbero sminuire i contenuti». Al fine di evitare una simile malaugurata eventualità la Camera di commercio ha istituito un gruppo di lavoro di esperti internazionali che è già impegnato a evitare che vincoli amministrativi possano vanificare la scelta del legislatore.
Coloni, nella sua veste di presidente del gruppo dc della Commissione bilancio della Camera si è soffermato anche sulla legge finanziaria. «Malgrado le turbolenze politiche generali — ha rilevato — la maggioranza è stata compatta nel sostegno della manovra di contenimento di 50 mila miliardi, prevista dal governo».
Da rilevare, infine, che in un incontro romano tra il ministro della Marina mercantile Carlo Vizzini, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori, il presidente dell'Ente porto Paolo Fusaroli e il presidente dell'ente portuale di Genova Magnani sono state elaborate le procedure per dare copertura finanziaria alla nuova legge di riforma portuale. Nel corso dei lavori è stata ipotizzata la possibilità per i porti italiani di accendere mutui per programmi di risanamento nell'ordine di mille miliardi complessivi.

INIZIATIVE DOPO I 152 LICENZIAMENTI
In Comune la vicenda Monteshell
Annunciato un presidio sindacale in Piazza Unità

Continuano le iniziative politiche e sindacali nel tentativo di sbloccare la difficile situazione determinata dalla decisione della società petrolchimica Monteshell di licenziare i 152 lavoratori dell'Aquila in cassa integrazione. Domani della vicenda si occuperà il Consiglio comunale, mentre Cgil, Cisl e Uil, in occasione della seduta in Municipio, hanno annunciato un presidio sindacale a partire dalle 17.30 in Piazza Unità.
Intanto il presidente del consiglio circoscrizionale di Zaule-Stramare-Rabuiese in un incontro con il direttore della Monteshell a Trieste, Luigi Leon, «ha espresso — si legge in una nota — la sua preoccupazione per i licenziamenti che accrescono la tensione tra i cassintegrati già duramente provati da questa situazione d'incertezza per il loro futuro». Leon dal canto suo «ha dato comunque — si legge sempre nel comunicato — tutta la disponibilità per giungere ad una risoluzione del problema appena la Commissione regionale, che sta studiando la fattibilità dei progetti (i depositi di Gpl, ndr), darà il suo responso». Inoltre Grizon e Leon «hanno evidenziato, con rammarico, le iniziative a senso unico intraprese dai vari Comitati che hanno preso posizioni sui progetti Monteshell». La questione Monteshell è stata esaminata anche durante il consiglio generale della Cgil. «Il consiglio generale — rileva un comunicato — respinge con forza il ricatto posto dalla Monteshell, ricatto che tende a barattare posti di lavoro con licenze di insediamento». Il consiglio generale della Cgil, quindi, nel «rivendicare con forza nei confronti della Regione ed enti locali il rispetto degli impegni sottoscritti sia per quanto riguarda la mobilità dei lavoratori in esubero, sia per quanto riguarda la garanzia occupazionale per la quota a carico di Monteshell», sollecita l'azienda a «ritirare il provvedimento e a rispettare i tempi previsti dalla Commissione regionale per la sicurezza, non forzandone la conclusione, ma consentendo alla Regione e agli enti locali di assumere una decisione di merito».



Navi Usa nel Golfo
Due unità della Sesta flotta della Marina statunitense sono attese nelle acque del Golfo la prossima settimana. Martedì sarà la prima a giungere la nave da sbarco carri armati «Fairfax County», mentre giovedì sarà la volta della nave anfibia portaelicotteri «Inchon». La «Fairfax County» ha un equipaggio di 450 uomini, una lunghezza di 159 metri e una larghezza di 21. La «Inchon» imbarca ben 1800 tra marinai e marine: ha una lunghezza di 169 metri e una larghezza di 25. Le unità ripartiranno lunedì tre dicembre. Nel corso della loro permanenza a Trieste saranno organizzate per gli equipaggi varie attività ricreative. (foto collezione Cicogna)

Borsino VIP
Chi sale
Chi scende



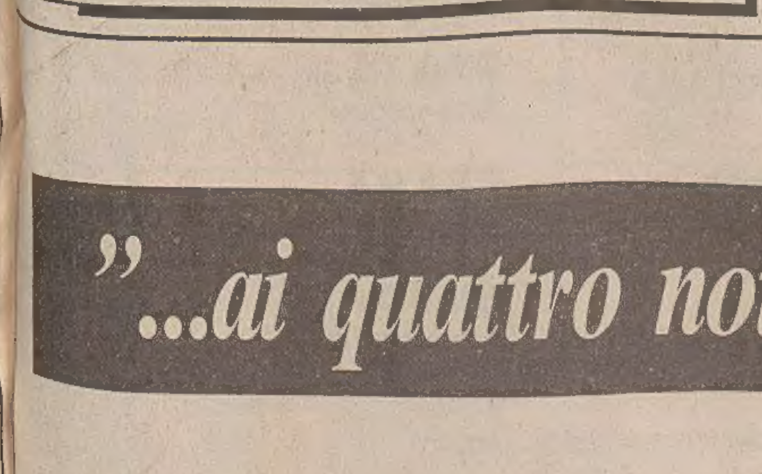
Alessandro Guerra. Atleta di pattinaggio artistico a rotelle. Dopo aver sospeso la propria attività agonistica per un anno, a seguito della conquista del titolo mondiale di pattinaggio artistico, è tornato prepotentemente alla vittoria assicurandosi in Spagna il titolo europeo della specialità con un tris d'eccezione negli esercizi obbligatori, nel programma libero e nella combinata.

Eraldo Cecchini. Assessore comunale all'urbanistica. Gli artigiani e i commercianti bocciano senza riserve il provvedimento di chiusura al traffico del centro storico, definendolo «il frutto d'un vero e proprio indirizzo di capricciosità» e fanno scendere in campo le rispettive associazioni di categoria, mentre il Msi preannuncia un nuovo corteo di protesta di automobilisti inferociti.



Mario Dino Marocco. Presidente del Consorzio areoportuale del Friuli-Venezia Giulia. Il personale della direzione di circoscrizione aeroportuale ha bocciato senza attenuanti la decisione che prevede la dislocazione dei propri uffici nella nuova palazzina partenze e ha proclamato una serie di scioperi che paralizzeranno lo scalo di Ronchi dei Legionari nelle giornate di martedì (dalle 14 alle 20) e di mercoledì (dalle 18 alle 24).

Ernesto Illy. Presidente della «Illycaffè». L'azienda triestina fatturerà a fine anno più di 60 miliardi con un incremento rispetto al bilancio dell'89 del 20 per cento. Sintomo questo di uno stato di salute più che invidiabile. Con i suoi 150 addetti e due linee di vendita basate sul lavoro di 120 agenti, la Illy copre il 10 per cento del prodotto italiano «per espresso» che raggiunge le piazze estere.



IL GIUDICE CASSON «RIAPRE» IL CASO
Suicidio collegato a Peteano?
L'oscura morte nel 1975 di un brigadiere di PS con un colpo di pistola alla tempia

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

Fotocopie della relazione della polizia sul suicidio del brigadiere di pubblica sicurezza Nicola Pezzuto sono state inviate al giudice veneziano Felice Casson che le aveva richieste nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di Peteano. L'intero fascicolo invece è stato nuovamente sigillato e «riposa» in un ufficio della Questura in attesa che gli investigatori lo riprendano in mano. Secondo la versione degli inquirenti, il sottufficiale nel '75 si sarebbe sparato un colpo alla tempia nella propria abitazione all'età di 33 anni. Il fatto all'epoca era stato fatto passare sotto silenzio, ma in Questura si sosteneva che quel folle gesto fosse attribuibile alle precarie condizioni psichiche del brigadiere. In effetti l'uomo era stato anche ricoverato in ospedale almeno un paio di volte per turbe nervose. Il caso perciò era stato subito archiviato.
Per quale motivo adesso il giudice Casson ha voluto riesaminare questa vicenda? Nicola Pezzuto neanche ricopriva incarichi di una certa responsabilità. Aveva lavorato nell'ufficio «notturne» delle questura e sulle «volanti». Una testimonianza o una serie di elementi emersi nel corso dell'inchiesta devono aver indotto il magistrato a fare luce su questo suicidio.
Gli ex colleghi raccontano che Pezzuto era un poliziotto che aveva grandi ambizioni. La sua aspirazione maggiore era di entrare nell'ufficio politico. Negli anni di piombo gli uomini di quella sezione erano sempre in prima linea. Molti ricordano in Questura un animato colloquio tra Pezzuto e il dirigente della Digos dottor Zappone. Il poliziotto voleva a tutti i costi passare all'ufficio politico. Asseriva di aver raccolto preziose informazioni

Il poliziotto diceva di sapere informazioni di estrema destra

negli ambienti della estrema destra. Il funzionario lo aveva allontanato in malo modo. Era solo un millantatore oppure realmente era a conoscenza di oscure trame eversive? Difficile rispondere, fatto sta che Pezzuto aveva quasi un rapporto di parentela con un noto neofascista triestino. Almeno in teoria avrebbe avuto quindi un canale attraverso il quale attingere notizie.
Ma a segnare una svolta nella sua vita era stata una sua iniziativa quanto meno cervellotica che aveva costretto il consiglio comunale a occuparsi di lui. Nel marzo del 1972 il Movimento sociale aveva presentato un'interrogazione al sindaco in cui chiedeva lumi su un oscuro episodio. Il padre di due neofascisti che si trovavano nel carcere del Coroneo era stato contattato dal Pezzuto. Questi gli aveva chiesto se fosse disposto a barattare la libertà dei figli con alcune informazioni sui mandanti delle loro azioni eversive. Effettivamente Pezzuto all'epoca poteva muoversi con una certa disinvoltura all'interno del penitenziario. Usciva ed entrava con molta facilità. Chi lo copriva? Il genitore del detenuto aveva poi raccontato l'episodio ai dirigenti del Movimento sociale. Da qui l'interrogazione che qualcuno dalla Questura aveva tentato invano di bloccare. Il poliziotto non era stato cacciato ma era finito per un periodo in un manicomio fuori Trieste «in seguito a squilibri psichici». Ma tra quanti lo avevano conosciuto c'è chi sostiene che non era pazzo, ma che lo avrebbero però fatto passare per tale. «Alcuni anni dopo quella vicenda spiega l'avvocato Sergio Giacomelli che era stato uno dei firmatari dell'interrogazione - ritrovai il nome di Pezzuti su un trafiletto de 'Il Piccolo' che parlava di un furto sventato dalla polizia. Lessi con stupore che l'operazione era stata condotta dal Pezzuto. Avevano anche trovato il modo di promuoverlo...»
In realtà il sottufficiale aveva già imboccato il tunnel che lo portò alla morte. Non sapeva darsi pace per il mancato trasferimento all'ufficio politico. Era sempre più esasperato e debilitato. Da lì a poco lo trovarono cadavere nel suo appartamento con una pallottola in fronte uscita dalla sua pistola d'ordinanza. Una fine oscura per una storia oscura.

RICHIESTE D'EMIGRAZIONE
E l'albanese esule sogna gli 'States'

Saranno gli States la nuova patria di molti albanesi scesi nelle scorse settimane a Trieste dalla motonave «Palladio». Le richieste di emigrazione negli Stati Uniti presentate all'agenzia «Migrantes» da alcune decine di profughi attualmente residenti nella nostra città sono già state inoltrate all'ambasciata americana a Roma. Come riferisce l'Acli, i colloqui e le visite mediche previsti dall'iter procedurale potranno iniziare a tenersi già nella prima settimana di dicembre. E'in costante aumento il numero degli esuli che decidono di prolungare il «viaggio della speranza» e, dopo una tappa in Italia, inoltrano la richiesta di emigrare negli Stati Uniti, in Canada o in Australia. Paesi dove essi sono convinti di poter trovare maggiori opportunità di trovare un lavoro.
La prossima settimana all'Idroscalo approderà nuovamente la «Palladio» e, presumibilmente, un altro sostanzioso contingente di esuli albanesi sbarcherà in città. Martedì scorso, solo uno sparuto gruppetto di profughi ha scelto di fermarsi a Trieste. Dopo aver inoltrato la richiesta di asilo politico, buona parte degli arrivi ha preferito proseguire il viaggio raggiungendo città forse più piccole ma in grado di garantire loro occupazione. Quasi tutti, comunque, non hanno ancora assaporato completamente il gusto della libertà. I criteri nella concessione dello status di rifugiato politico sono stati oggetto di vivaci proteste. Alcuni albanesi lamentano difficoltà nell'integrazione. C'è chi, inoltre, ravvisa in alcuni episodi dei segni per sospettare un controllo da parte delle autorità di Tirana. Sembra, ad esempio, che qualcuno abbia annotato l'elenco dei profughi attualmente ospitati al «Gozzi». Un sospetto che si aggiunge alle recenti segnalazioni di strani individui che avrebbero avvicinato alcuni albanesi esprimendosi nel loro idioma e chiedendo informazioni sul loro espatrio.

MA L'IACP INTERVIENE
Sfrattata a 80 anni: «è il regolamento»

Non sarà sfrattata la nonnina di 80 anni che abita in un appartamento dell'Iacp in via Levier 15. Giuseppina Bubbi vedova Siciliano avrebbe dovuto lasciare la propria abitazione domani, in osservanza di un decreto di sfratto del Tribunale. E'stato, invece, predisposto un rinvio «sine die» per consentire alla commissione prefettizia di esaminare il caso. Lo ha comunicato lo stesso presidente dell'Iacp, l'avvocato Emilio Terpin.
Come si ricorderà, la signora Giuseppina nel 1978 aveva chiesto all'Iacp l'autorizzazione a ospitare il nipote diciottenne. L'autorizzazione venne concessa tre anni dopo, «finchè sussistano le condizioni di necessità». Non avendo trovato casa, il giovane ha continuato a abitare nell'appartamento e nell'aprile dell'87 l'Iacp ha intimato alla donna di andarsene dalla casa per abbandono e sub locazione. In sostanza, avrebbe ceduto l'abitazione al nipote abbandonando l'alloggio per un periodo superiore ai tre mesi. Terpin precisa che il decreto di revoca adottato dalla commissione competente è stato riconosciuto conforme alla legge da due sentenze successive pronunciate prima dal pretore e poi dal Tribunale in grado di appello.
Sulla vicenda, va registrato anche l'intervento della Cisnal che comunica che «sarà presente con i suoi sindacalisti per difendere il diritto alla casa della signora. Mentre il primo cittadino dello stato - afferma il sindacato - può permettersi di rifiutare la convocazione dei magistrati che intendono chiarire episodi poco edificanti della storia del nostro paese, una donna ultraottantenne può finire sulla strada perchè i regolamenti devono essere applicati».

SANATORIA PER 5700 «CASI»
Contributi sociali: 'smemorati' in fila

Da qualche giorno sono circa 180 gli artigiani, i commercianti o i loro consulenti che quotidianamente «assediano» gli uffici dell'Inps in via Sant'Anastasio 7. Sono i destinatari delle cinque mila e 700 lettere raccomandate (oltre 23 mila in tutta la regione) che l'Istituto nazionale per la previdenza sociale ha recentemente inviato ai datori di lavoro con l'«invito» a pagare immediatamentre i contributi per i rispettivi dipendenti non versati per varie cause molti anni fa, e non regolati neppure dopo il sollecito fatto nel 1985.
Generalmente si tratta di somme minime, molte delle quali però gravate da centinaia di migliaia di lire di sanzione civile, che può superare anche del 200 per cento l'ammontare del contributo omesso.
Nella missiva spedita dall'ente pubblico si rileva, comunque, che in base a quanto disposto da un decreto legge del settembre scorso (il numero 259) è possibile fruire di una sanatoria, cioè di uno sconto sulla sanzione civile che va, a seconda dei casi, dall'8 al 40 per cento.
Tale sanatoria, che scadeva il 30 novembre, è stata prorogata al 14 dicembre: di qui l'inusuale assembramento nella sede dell'Inps. Per fruire della sanatoria i destinatari della raccomandata devono compilare un apposito modulo distribuito dall'ente stesso. Con un bollettino di conto corrente l'importo deve essere pagato entro il 14 dicembre, con la possibilità di dilazionare una seconda rata entro il 28 febbraio.
L'Inps ha previsto un rinforzo del personale per affrontare la mole di lavoro straordinaria. Nell'ufficio al piano terra preposto all'espletamento delle pratiche operano tre funzionari con altrettanti terminali collegati all'archivio centrale, appoggiati da un altro paio di colleghi di rincalzo.

MONRUPINO
Clandestini espulsi

Ventitre cittadini extracomunitari che avevano oltrepassato clandestinamente il confine italo-jugoslavo sono stati espulsi dal nostro territorio dai carabinieri della Compagnia di Aurisina. Nella zona boschiva di Monrupino i militari dell'Arma avevano intercettato otto romeni, altrettanti turchi, cinque jugoslavi, un bulgaro e un greco. Erano tutti giovani di un'età compresa tra i 20 e i 30 anni. Tra i turchi c'era anche una ragazza di 24 anni. Alcuni extracomunitari erano sprovvisti di passaporto. Altri avevano i documenti ma erano privi del visto d'ingresso. Scarsi anche in mezzi di sostentamento. Dopo i soliti controlli i clandestini sono stati affidati alla polizia di frontiera di Villa Opicina per il loro rimpatrio.

FLASH

Due centauri sbalzati a terra

Due incidenti hanno avuto protagonisti ieri, poco dopo le 13, altrettanti motociclisti. In via dell'Istria, all'angolo con largo Pestalozzi, Gianfranco Belletti, 48 anni, via del Bosco 18, è caduto dalla moto dopo aver manovrato per evitare un bimbo in mezzo alla strada. Ha riportato la frattura della tibia sinistra e contusioni al ginocchio sinistro: ne avrà per 40 giorni. Sospetta frattura del perone sinistro invece per Mauro Casarin, 28 anni, Zindis, stradella a/11, che si è scontrato all'incrocio tra le vie Petracco e Carletti in sella alla sua Honda con l'auto di Stefano Arsa, via Grego 48. La prognosi è di 30 giorni.

Cucina istriana Nuovo volume

Patrocinata dalla Camera di commercio dall'editore Franzo Muzzio di Padova e dalla Fipe, giovedì, con inizio alle 17.30 nella sala convegni dell'ente camerale, via San Nicolò 7, avrà luogo la presentazione del nuovo volume di Mady Fast «La cucina istriana».

Marcia per il Sahel

E' in programma oggi la prima marcia non competitiva a passo libero di 7 chilometri «Per il Sahel», organizzata dai «Giovani per un mondo unito» con l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della desertificazione delle zone subsahariane. Ritrovo alle 9 al lago di Basovizza (bus 39), partenza alle 10. Iscrizioni sul posto.

Festa delle Paoline

Le Figlie di San Paolo, celebrano oggi il 75.o anniversario di fondazione del loro Istituto, che opera in 35 nazioni per l'evangelizzazione con i mezzi della comunicazione sociale. Eucaristia presieduta dal vicario episcopale Tarciso Bosso, alle 17, nella chiesa della Madonna della Provvidenza, via Besenghi 8/1.

CITTA' / STUDIO COMMISSIONATO DAL COMUNE

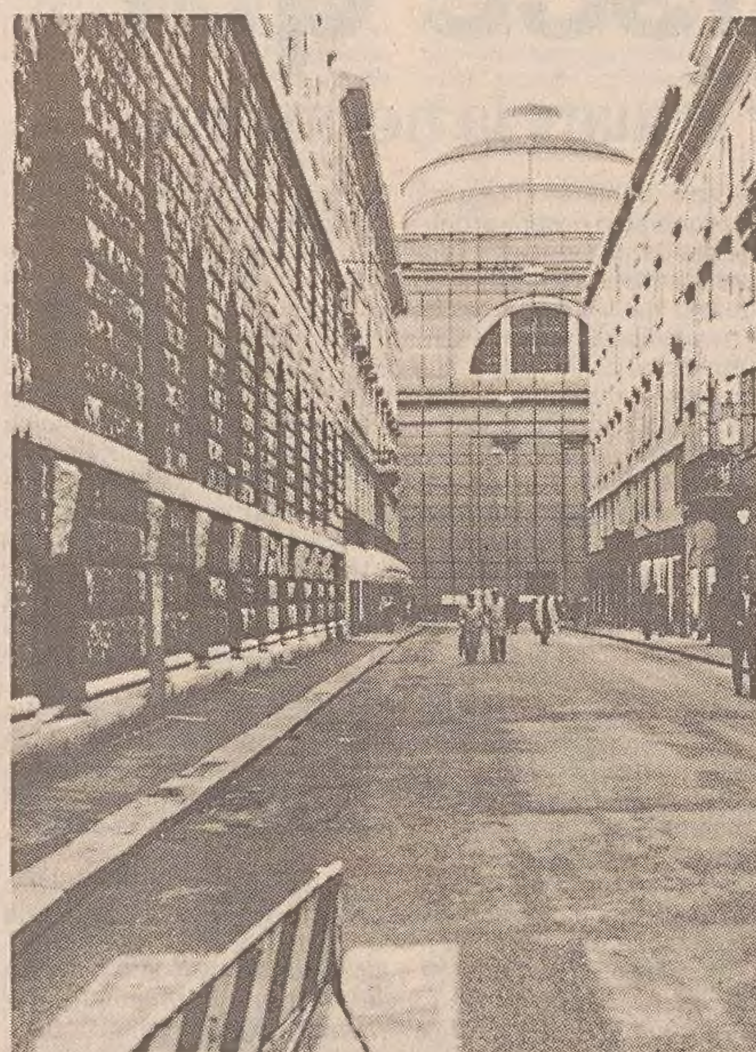
Come arredare il centro dopo averlo «svuotato»

Servizio di
Piero Spirito

Un nuovo arredo per il centro storico. All'indomani dello sgombero forzato delle automobili da buona parte del centro città, è diventata questa una delle esigenze più sentite per l'amministrazione comunale. Piazza Unità, alcune strade, palazzi, passaggi, hanno indubbiamente cambiato aspetto dopo la sparizione di auto, moto e furgoni e la conseguente apparizione di cartelli e barriere di cemento. Non sempre con esiti felici considereta l'atmosfera un po' desolata che aleggia in più di una via, visto che il tessuto urbano fu concepito per un centro adatto agli scambi, ai commerci, al traffico di persone e di vetture. Così il Comune ha affidato a un «pool» di esperti il compito di trovare un nuovo arredo alla centro storico. Entro il 3 dicembre il gruppo di architetti composto da Gigetta Tamaro, Mirna Drabeni, Giulio Varini e Paolo Zelco consegneranno la prima fase dello «Studio della normativa dell'arredo urbano per la città di Trieste».

«Si tratta — spiega l'architetto Tamaro — di uno studio che prefigura una linea di indirizzo in vista di un progetto operativo da attuare in una fase successiva; entro la prossima settimana ci incontreremo con l'assessore all'urbanistica Eraldo Cecchini, poi con il responsabile dei lavori pubblici, Lucio Cernitz». L'idea di fondo è quella di recuperare un «equilibrio» urbanistico che, bene o male, è stato modificato dai recenti cambiamenti in materia di viabilità. Tanto per fare un esempio, in alcune zone senza più parcheggi sono adesso più «in vista» certe brutture determinate da vetrine e negozi di dubbia eleganza o comunque mal inseriti nel contesto e architettonico circostante.

Quanto il lavoro dei progettisti non sia facile, lo si capisce sfogliando lo studio dell'arredo urbano approntato dal gruppo di architetti: «Essendo Trieste l'unica città italiana moderna — si legge tra l'altro nel documento —, va ricondotta a modelli di godiblità, fruibilità, abitabilità diversi da quelli adatti a città medievali o rinascimentali. Dalle antiche stampe si evince che tutta la città, per esempio, possedeva lungo le sue strade marciapiedi. La difficoltà obiettiva di identificazione di una forte area pedonale deriva dall'inadeguatezza non solo della struttura viaria, che la città non ha differenziata dalla sua stessa struttura, ma proprio dal tipo di città, dal tipo di reticolo



Dopo la chiusura del centro storico molte vie hanno acquistato un aspetto desolato. (Italfoto)

che non ha significato al di là dell'essere Trieste una città moderna, dove le cose sono disposte con ordine e si vedono con chiarezza».

Dunque a Trieste gli «errori» si notano di più rispetto ad altre città italiane. Come conciliare, quindi, il fatto che il centro storico fu concepito proprio per favorire la viabilità — il passaggio di carriaggi per le merci —, con l'attuale esigenza di limitare questa viabilità?

Un altro dei problemi di non facile soluzione riguarda la pavimentazione. In un paesaggio urbanistico «severo» e «rigido» come quello della nostra città, il manto d'asfalto, senza automobili, risalta di più e in modo non proprio gradevole, rendendo anonime le superfici stradali. Di qui la necessità, secondo gli architetti, di pensare a ripristinare ove possibile l'antica pavimentazione in masegni d'arenaria che un tempo rivestiva la quasi totalità del centro storico. «E non sarà operazione semplice — dice l'architetto Tamaro —, primo per gli eventuali alti costi, secondo perché non è sicuro che sotto il manto ci siano pietre a sufficienza e che siano ancora adatte: si dovrà necessariamente procedere prima a qualche sperimentazione».

Poi c'è il problema-design, cioè come devono essere, quanti e dove sistemati quegli «oggetti da porre tutti a giusta distanza lungo i percorsi origine-destinazione dei cittadini utenti»: telefoni pubblici, cabine varie, contenitori per le immondizie differenziate. Nelle incisioni sttecentesche «anche le botti trascinate sulle Rive avanti palazzo Carciotti non appaiono così sordide»: in quelle stampe la città — con le «rustiche semplici pavimentazioni in masegno di arenaria poste a quincone», i «bordi bianchi delle banchine a mare», la «sobrietà degli ornati degli edifici più importanti», la «laconicità dei pochi oggetti al suolo» — «appare operosa e nobile, rispettosa dei propri edifici, tstimoni di una identità locale acquisita in tempo brevissimo per l'intraprendendenza di pochi nomi».

Ma, avvertono gli architetti incaricati dal Comune, nostalgie a parte la città «è ora in grave pericolo, malata in tutte le sue parti», anche perché «come placebo si è usata l'asfaltatura, che ha tappato buchi fisici e dignità». In questa prima fase dello studio le linee di indirizzo si concretizzano più in una serie di domande che di proposte: «Restauro filologico? Riprogettazione integrale? Quanto dell'uno e dell'altro? Quale ripavimentazione? Ma anche: quale illuminazione? Si dovrà o si potrà introdurre il verde di natura nella città storica? E dove e in che misura? E le isole pedonali come si definiscono? Con segnaletiche? Con materiali?». Prima o poi questi quesiti dovranno trovare una risposta, anche se sarà improbabile riuscire a recuperare quella Trieste — città di speculazione, città borghese moderna e «artificiale», con spazi adatti al via vai di genti e di merci — della cui «stravolgente bellezza» parlavano gli ammirati viaggatori del secolo passato.

CITTA' / NOSTRA INIZIATIVA

Chiederemo agli architetti di ripensare Piazza Unità

«Trieste non ha piazze, le piazze sono slarghi operosi: Piazza della Legna, Piazza Foraggi, Piazza della Borsa, Piazza del Sale...Gli spazi pubblici di questa città sono gli interstizi», gli avanzi di quelli che sono i «luoghi compatti» della città. Così si legge nello «Studio della normativa dell'arredo urbano» commissionato dal Comune a un gruppo di architetti triestini. Non-piazze, quindi, tranne Piazza Unità, che ha realizzato la sua «vocazione ad essere la principale, in quanto l'unica vera piazza ad aprirsi al mare in un unico piano piatto». Dunque grazie alle auto scomparse Piazza Unità avrebbe ritrovato la sua identità. Ma è proprio così? Il «Piccolo» ha voluto girare la domanda ai 205 architetti della nostra città, che saranno invitati a inviare un bozzetto con una proposta di «arredo urbano» per la Piazza. Una selezione delle «proposte» pervenute sarà poi pubblicata sul nostro giornale.

INCONTRO «STORICO» IN MUNICIPIO

Ponte con l'Istria

I sindaci dei Comuni costieri ospiti di Richetti

EZIT

Trasferite aziende



Un altro passo avanti per quel che riguarda il decentramento delle aziende dall'area urbana al comprensorio industriale. Due ditte, la Janousck Industriale e la Rean Elettronica hanno acquistato lì due lotti di terreno e vi trasferiranno i propri stabilimenti. L'atto di compravendita è stato firmato dal presidente dell'Ezit, Franco Tabacco.

La Janousck Industriale, ditta fondata a Praga nel 1883 e trasferitasi nello stabilimento di Barcola nel 1912, ha acquistato un lotto di 13000 metri quadrati in valle dell'Ospo. Di quest'area 4500 metri quadrati verranno adibiti a capannoni per la produzione di aromi, distillati, succhi concentati, composizioni per profumeria ed olii essenziali.

La Rean Elettronica ha invece acquistato un lotto di 5000 metri quadrati sul quale trasferirà la propria sede. La Rean opera nel settore elettronico e cura l'assemblaggio di personal e mini computers, e la progettazione e realizzazione di hardware e software destinati prevalentemente all'industria per il controllo della produzione e del processo produttivo.

Questi due nuovi trasferimenti vanno nella direzione voluta dall'Ezit, di uno spostamento cioè delle aziende nell'area industriale, dove si stanno creando le strutture idonee per poter espandere l'attività produttiva.

PROPOSTE

Trieste nel mondo



Esportare la mostra del Neoclassico a Dublino, che l'anno prossimo sarà «città europea della cultura» e far partecipare Trieste al prossimo speciale in mondovisione su Leningrado, città gioiello della cultura neoclassica. Sono due idee lanciate da altrettante interrogazioni del gruppo consiliare della Dc. Lo scopo è di promuovere l'immagine della nostra città fuori dall'Italia e di valorizzare la rassegna sul neoclassico che sta per concludersi, «dopo una navigazione non certo esaltante», affermano i responsabili delle interrogazioni. La prima di queste, sottoscritta dai consiglieri Dc Ambrosi, Molinari, Marzulli e Tripani, suggerisce di portare un riassunto della mostra a Dublino, la quale, nel particolare ruolo che assumerà nel '91, sarebbe «un palcoscenico ideale per inserire Trieste nel grande giro culturale della nuova Europa e magari per annunciare da lì, con l'esposizione di alcuni dei suoi gioielli, l'imminente riapertura del museo Revoltella». La seconda interrogazione, presentata dal consigliere Eugenio Ambrosi, propone la partecipazione di Trieste allo speciale in onda il prossimo 15 gennaio su Leningrado. Visto che vi parteciperà Venezia, sostiene Ambrosi, la presenza di Trieste sarebbe «un modo significativo per recuperare le amarezze e le delusioni che la mostra sul Neoclassico ha procurato alla nostra città».

Analizzata la possibilità di avviare proficui rapporti nella difesa dell'ambiente, nel turismo e nell'urbanistica

Incontro «storico» ieri mattina in Municipio. Ospiti del sindaco Richetti sono stati, infatti, i sindaci di Pola, Fiume, Capodistria e degli altri principali Comuni dell'Istria. Si tratta della prima iniziativa del genere che si attua dal dopoguerra. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati tutti i temi di reciproco interesse, da quelli ambientali a quelli culturali, turistici e urbanistici con uno specifico riferimento ai collegamenti viari e alle grandi opere in corso di realizzazione.

Richetti, introducendo l'incontro, ha ricordato i dieci anni di collaborazioni sviluppate attraverso la Comunità di lavoro Alpe Adria, sostenendo la necessità che ai contatti ufficiali tra Stati siano affiancate tra Regioni e città iniziative concrete per risolvere i problemi che i Comuni quotidianamente incontrano nelle loro realtà operative. Il sindaco, in particolare, ha ribadito di puntare su una più stretta collaborazione sui temi della cultura, del turismo e dell'ambiente. Soprattutto quest'ultimo aspetto ha già registrato riscontri concreti nella tutela dell'Adriatico.

Il sindaco capodistriano Aurelio Juri, primo eletto del gruppo italiano a questa carica dal 1953, ha rilevato l'inizio di questo scambio a largo respiro. Tra le problematiche toccate da Juri, lo sforzo per il ripristino dell'identità del centro storico, l'auspicio di una collaborazione con il porto di Trieste e con le nostre strutture di innovazione tecnologica tramite il nuovo Bic di Capodistria.

Il buiese Benolic nella propria relazione ha ricordato le opere per l'estensione della rete di acqua potabile a tutta l'Istria centrale, le prospettive nei trasporti con la nuova autostrada istriana e il completamento dell'aeroporto di Pola, l'approvigionamento del gas metano con collegamenti sia dalla Croazia che dall'Italia tramite Trieste, il fertile rapporto culturale con l'Università Popolare.

Delbianco, sindaco di Pola, ha toccato in particolare il tema della collaborazione commerciale ricordando come siano già molte le nuove iniziative italiane, con scarso apporto triestino. Ha ricordato che tra due anni si terranno le importanti celebrazioni per i tremila anni della città, con la previsione di notevoli restauri conservativi della città vecchia, con il sostegno della Banca mondiale.

Il sindaco fiumano Luzavec ha indicato quattro principali temi di attenzione: l'ecologia, le grandi infrastrutture di collegamento e di energia, la collaborazione economica, l'istruzione e la cultura (con specifico riferimento alla collaborazione tra enti teatrali e Università).

La panoramica sulla realtà istriana è stata completata dal sindaco di Isola, Grahek, che ha ricordato l'importanza dei rapporti intercomunali con un raccordo tra le Camere di Commercio e le associazioni di categoria. Ha, inoltre, sostenuto l'importanza dei recuperi urbanistici per la conservazione della memoria storica di quelle terre. I sindaci dei Comuni istriani hanno anche analizzato il particolare momento politico jugoslavo indicando come fattore positivo i proficui dialoghi che si stanno costruendo con le nuove autorità repubblicane di Slovenia e Croazia.

Dopo che il vicesindaco Seghene ha ricordato come ormai i confini restino quasi solamente un fatto formale, i sindaci hanno auspicato che nei prossimi mesi si ripetano iniziative simili per singoli settori operativi, in modo da raggiungere una effettiva capacità di intervento e reale collaborazione sui temi concreti.

MEDICINA

CHIUSO IL SIMPOSIO «APICE '90»

Il dialogo medico-paziente è la terapia più efficace

Le esperienze di luminari provenienti da diverse nazioni - In programma nel '91 il seminario dedicato alle cure palliative

La preparazione e la formazione del personale medico, appartenente a équipes impegnate in reparti ospedalieri con malati cronici, devono essere improntate anche e soprattutto alla valorizzazione della «comunicazione» con il paziente. E' questo uno degli aspetti più rilevanti che, nonostante l'attualità dei molti temi tecnico-scientifici in materia di emergenza, anestesia e terapia del dolore affontati in questi giorni, è emerso nella giornata conclusiva del simposio internazionale «Apice '90» di Trieste.
Nessun medicamento o farmaco innovativo come pure nessun apparecchio clinico per quanto possa essere sofisticato e a tecnologia avanzata potrà infatti avere piena efficacia se tra il medico e il paziente non si sarà instaurato un dialogo improntato a fiducia e attenzione. Oltre mille medici italiani e stranieri, giunti in città per ascoltare più di un centinaio di relatori giunti da tutto il mondo, hanno toccato i temi dell'emergenza, in un confronto di esperienze fatte in Italia, Gran Bretagna, Francia, Olanda, Belgio, Svizzera, Austria e Germania, del servizio di eliambulanza e di medicina iperbarica alla presenza dei maggiori esperti nazionali Sparacia e Di Trapani di Palermo e Gismondi e Calone di Lecce. Particolare attenzione è stata poi rivolta al problema delle cure palliative e della comunicazione con il malato cronico.
Il professor Murray-Parkes di Londra ha presieduto la tavola rotonda sulla comunicazione nelle cure palliative, aspetto imprescindibile di un proficuo ed efficace rapporto con il malato cronico che abbisogna di assistenza continua. Il paziente — hanno spiegato i dottori Callegari e Paladini dell'Istituto polidisciplinare di anestesia, rianimazione e terapia antalgica dell'Università di Trieste, che hanno condotto una ricerca sulle tecniche di comunicazione — «non cerca chi gli risolva magicamente i problemi o chi lo possa condurre per la "giusta" strada, ma qualcuno che lo sappia ascoltare, che prenda in considerazione anche ciò che superficialmente potrebbe sembrare insignificante o indecoroso, che possa essere partecipe di alcuni segreti personali e che non provi disagio nell'ascoltare i problemi e le difficoltà».
Un'analisi squisitamente di tipo linguistico di questo rapporto è stata compiuta dal professor Morant dell'Università di Valencia, soprattutto sulla bse di esperienze che giovani medici hanno compiuto presso la scuola di specializzazione in anestesia e rianimazione dell'ateneo di Trieste, su malati di cancro. A Trieste dal 1987, infatti, il «Club Apice» ha reso operativo uno dei pochi punti di riferimento in Italia di terapia domiciliare dei malati giunti allo stadio terminale, particolarmente per quanto attiene l'aspetto educativo. L'équipe in questi ultimi anni si è dedicata alla nutrizione domiciliare dei malati di cancro, curando non da ultimo il rapporto con la famiglia che viene attivamente coinvolta nelle cure (tema trattato dalla dottoressa Cuttini, neonatologa dell'Ospedale Infantile di Trieste). Nell'ultimo anno poi il gruppo domiciliare ha fatto interventi complessi in più di qualche tentativo di suicidio di malati di cancro. Questo fenomeno coinvolge particolarmente la città di Trieste laddove l'incidenza dei tentativi di suicidio è 5-6 volte maggiore di quella della popolazione italiana. Illuminante è stata la serie di indicazioni psicologiche riguardanti la comunicazione delle malattie a prognosi infausta, svolta dallo psicologo Gamba, dell'Istituto tumori di Milano. Proprio perché questo specifico aspetto ha finalmente assunto notevole importanza, il professor G. Mocavero, promotore del «Club Apice», ha reso noto che il prossimo anno verrà organizzato, sempre a Trieste, un seminario sulla «Guida e gestione delle risorse umane nelle cure palliative», destinato a medici e personale sanitario già attivo nel campo delle terapie palliative.

STATISTICA DEI DECESSI

Di collasso si muore meno

Tumori: confermato il triste primato triestino

Con 63,2 decessi, in media, ogni diecimila abitanti (frequenza superiore del 56,4 per cento alla media nazionale, pari a 40,4 decessi per diecimila abitanti), le malattie del sistema circolatorio sono state la principale causa dei decessi verificatisi nella provincia di Trieste nell'ultimo anno al quale si riferiscono le più aggiornate statistiche sulle cause di morte, rese note in questi giorni dall'Istat: complessivamente, hanno provocato la morte di 1.669 persone, in media, quasi cinque al giorni.
Va, tuttavia, sottolineato il fatto che, rispetto al passato, in questi ultimi anni di frequenza dei decessi attribuibili a questa causa è, nella nostra provincia, diminuita: da 73,3 decessi per diecimila abitanti nel 1984, è scesa a 6j8,5 nell'87 e, quindi, all'accennato 63,2.
E' un risultato indubbiamente confortante, al cui conseguimento hanno contribuito — oltre a una più diffusa, tra la popolazione locale, «coscienza» e conoscenza di tali malattie e delle misure per prevenirle — l'intensa attività svolta, in funzione sia della loro prevenzione che della loro cura, dalle strutture sanitarie e ospedaliere operanti nella nostra provincia e in particolare dalle divisioni di cardiologia e cardiochirurgia (che, pur migliorate, necessitano di essere ulteriormente potenziate), nonché le campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, attuate da varie associazioni, fra le quali — in primo luogo — gli «Amici del Cuore».
Pressoché stazionario è invece rimasto, nel medesimo arco di tempo, il tasso di mortalità per tumori (che, per numero di decessi, costituiscono la seconda causa di morte); da una media di 41,0 e 42,4 casi ogni diecimila abitanti rispettivamente negli anni 1984 e '87, è attualmente passato a 41,7 decessi per diecimila abitanti.
Anche in questo caso si tratta di una frequenza ragguardevolmente più elevata (superiore, precisamente, del 67,4 per cento) della media nazionale.
Complessivamente, nell'ultimo anno i tumori sono stati responsabili della morte, nella nostra provincia, di 1.101 persone. In media, tre al giorno.
Dopo queste due cause — definite i «killers» dei tempi moderni — vengono, notevolmente distanziati, gli «accidenti del traffico, traumatismi e avvelenamenti», con 252 decessi, pari a 9,5 casi ogni diecimila abitanti; le malattie dell'apparato respiratorio e quelle dell'apparato digerente (ambedue con 244 decessi, equivalenti a 9,3 casi per diecimila abitanti), gli «altri stati morbosi» (252 decessi), i disturbi psichici e le malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi (con 169), le «sindromi mal definite» (82) e, ultime, le «malattie infettive e parassitarie», con 17 decessi.
Quanto all'andamento dinamico delle singole cause nel tempo, nell'ultimo quinquennio è stato riscontrato un aumento dei decessi collegati sia ai «disturbi psichici e del sistema nervoso», sia ad «accidenti del traffico, traumatismi e avvelenamenti», mentre la altre cause hanno registrato una relativa stazionarietà o decrementi più o meno sensibili.
[gio. p.]

CORSI SOGIT

Il primo soccorso

La Sogit (Croce di San Giovanni) informa che con lunedì 3 dicembre riprenderanno i corsi di primo soccorso attivati con l'ausilio delle tecniche e degli strumenti più idonei.
L'utilità di tali corsi — sottilinea la Sogit — viene data dal fatto che non sempre, in caso di necessità, si è preparati ad affrontare situazioni di emergenza sanitaria, rendendo così l'intervento inefficace e a volte dannoso per l'infortunato. La Sogit pertando estende l'invito di partecipazione a tutta la cittadinanza e in special modo a coloro che sono interessati a svolgere una attività di carattere sanitario.
Per le iscrizioni e per le informazioni rivolgersi alla sede di via Besenghi 25 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 (telefono 305798).

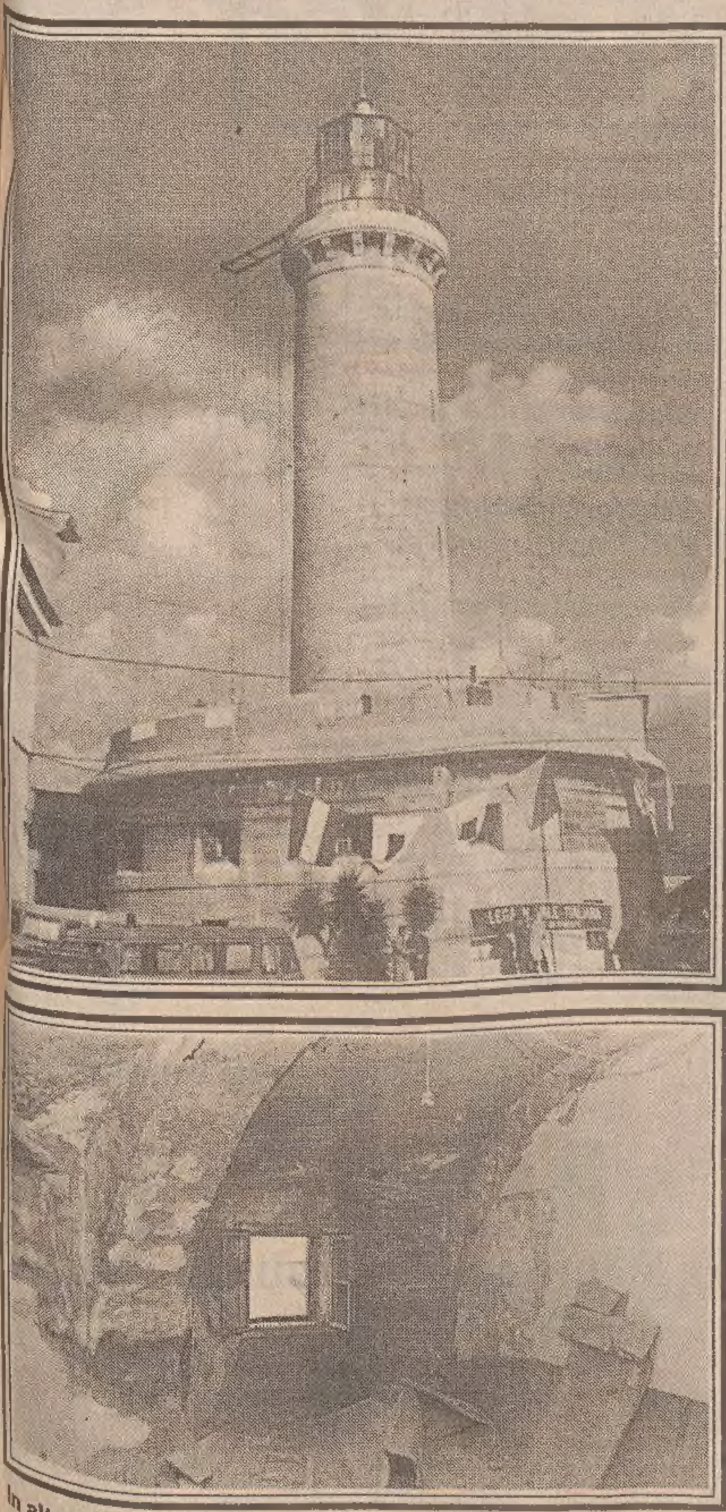
SCUOLE

«Petrarca»: l'Annuario

Mercoledì dalle ore 16.30 alle 19 nell'aula magna del Liceo ginnasio «Francesco Petrarca» in via Domenico Rossetti 74 (tel. 943655), a tutti i soci dell'Associazione Liceo ginnasio «Petrarca», che siano in regola con il canone e non l'abbiano già ricevuto per posta, verrà offerto in omaggio l'Annuario 1912-1987. Il nuovo Annuario, fresco di stampa, si riallaccia idealmente a quelli del 1921-'22 e del 1963, documentando la storia del Liceo fino al 1987 (quando il «Petrarca» festeggiò i 75 anni) attraverso gli scritti di Silvio Rutteri, Edoardo Cumbat, Loris Premuda e Carlo Corbato. Completano il volume un ricordo dei caduti e gli elenchi del personale insegnante e amministrativo e di tutti gli alunni «maturatisi» tra il 1916 e il 1987.

PER INIZIATIVA DELLA LEGA NAVALE

Lanterna: inizio ufficiale dei restauri Diventerà un centro meteo e radar


In alto la "Lanterna" costruita nel 1833 e sotto, un particolare dell'interno, che testimonia ampliamente lo stato di abbandono del vecchio faro.

Servizio di
Giuseppe Palladini

Una semplice pergamena inserita in un cilindro d'ottone, a sua volta murato nello stipite della porta d'accesso alla vecchia Lanterna. Questo documento, una specie di «prima pietra», da ieri sta a testimoniare l'inizio dei lavori di restauro e ristrutturazione dello storico manufatto.
Dopo ventun'anni di oblio (venne spenta definitivamente nel 1969), grazie agli sforzi e alla tenacia della sezione triestina della Lega Navale, nel giro di sei-sette mesi la Lanterna tornerà al suo antico splendore. Almeno per quanto riguarda il lato «edilizio», il cui rifacimento comporta una spesa di 500 milioni. A quel punto, però, saranno ancora da reperire i fondi per l'arredamento e le strumentazioni, in modo da trasformare l'edificio in quel centro meteorologico e radar per la nautica da diporto, la cui idea costituì nel 1985 la molla che fece partire «lancia in resta» i dirigenti della Lega Navale triestina.
Come ha ricordato ieri mattina nel corso di una breve cerimonia il presidente, ingegner Guglielmo Lodato, la strada non è stata nè breve nè facile. Permessi, sopralluoghi, trafile burocratiche, richieste di finanziamenti cadute nel nulla. Per non parlare dello scetticismo con cui l'iniziativa veniva commentata. Il progetto di ristrutturazione, elaborato dall'ingegner Giampaolo Bartoli, era pronto ormai da qualche anno. L'ammontare dei finanziamenti a disposizione, invece, non era ancora sufficiente a coprire l'intero costo dei lavori. Dopo una congrua cifra stanziata a suo tempo dalla Direzione regionale del Commercio e turismo, qualche mese fa la svolta. Intervengono il Fondo Trieste e le Assicurazioni Generali, permettendo di raggiungere la cifra necessaria. I lavori possono finalmente iniziare.
La semplice manifestazione, alla quale erano presenti autorità civili e militari — fra cui il presidente dell'Ente Porto Fusaroli, il Soprintendente ai beni artistici e culturali Valentino, l'ammiraglio Minoja in rappresentanza del presidente nazionale della Lega Navale ammiraglio Piccioni, e il comandante della Capitaneria di porto De Michele — ha costituito anche l'occasione per ripercorrere la storia del vecchio edificio. Ci vollero oltre cinquant'anni, a cavallo fra il '700 e l'800, perchè l'idea lanciata nel 1776 dal conte Carlo Zinzendorf, governatore di Trieste, divenisse realtà. Non fu cosa facile nè breve ottenere da Vienna l'approvazione del progetto per la costruzione di «un grande fanale in testa al molo Teresiano». Appena nel 1824 fu possibile commmissionare l'opera all'architetto Pertsch, che dovette predisporre diversi progetti. Altri anni di discussioni e varianti, finchè la questione fu risolta dal «consigliere aulico edile» Pietro Nobile, che nel 1831 diede il benestare al progetto.
All'inizio del 1833 si concludeva la costruzione dell'edificio, realizzato in pietra del Carso, e la sera del 12 febbraio dello stesso anno il fanale veniva acceso per la prima volta. Il centro del cono luminoso si trovava ad un'altezza di oltre 33 metri e la sorgente di luce era composta da 42 lucignoli, alimentati ad olio. La portata del fascio di luce era inoltre di 12 miglia, risultando così visibile sia da Pirano sia da Grado.

NUMERI UTILI

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Giornali di notte

Il Piccolo lo trovate dopo la mezzanotte all'edicola Porro di piazza Goldoni 11.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 3794-1. Ufficio informazioni (orario 8.30-12.30, 15.30-18.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 3794 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

ORE DELLA CITTA'

Associazione La Marmotta

La Marmotta Uisp - Lega Montagna inizia l'attività invernale con il circuito in mountain bike del lago di Cerknica, in Slovenia, organizzata per oggi. Ritrovo alle 8.30 sul piazzale antistante la stazione della trenovia a Villa Opicina, per raggiungere in automobile la località dell'escursione. L'iniziativa è aperta a tutti gli amanti della natura carsica e della bicicletta.

Contro la guerra

Oggi dalle 18 alle 23 si terrà presso il teatro «Alla scuola dei fabbri», in via dei Fabbri 2, una manifestazione antimilitarista contro la guerra nel Golfo. Parteciperanno cantautori e complessi musicali folk e si terrà un recital di poesie e brani antimilitaristi. Alle ore 20.30 si svolgerà un dibattito con Agostino Manni, obiettore totale.

Club Altritalia

Nell'ambito degli incontri regionali con Avvenimenti il club dell'Altritalia di Trieste ospita l'incontro regionale per il Friuli-Venezia Giulia domani alle 20.30 presso il circolo Che Guevara (via Madonnina 19) alla presenza dell'on. Willer Bordon.

Amici della lirica

L'Associazione «Amici della lirica» comunica che sono a disposizione dei soci alcuni posti numerati per la prova generale dell'opera «La stracciera» che avrà luogo giovedì 29 alle ore 20. Gli interessati possono telefonare dalle 15 alle 17 al 301892.

Circolo «S. Giacomo»

Oggi alle 18 presso il Circolo Mcl di Campo San Giacomo 10, si esibirà il duo «Paganini», formato da Michele Stolfa (chitarra) e Cristina Semeraro-Susovsky (violino). Al concerto sono invitati socie e simpatizzanti.

«Regali di Natale» ... negozi Manuel

Le firme della moda sono piacevoli regali... regali Manuel nella tua città.

Cooperativa edilizia

offre ultime villette di un lotto di 16 bifamiliari con vista mare a Muggia. Per informazioni rivolgersi alla Uil-Statali, via Polonio 5.

40 anni della RdR

Sarà celebrato oggi con una messa al Sacrario di Redipuglia il 40.0 anniversario di fondazione della Repubblica dei Ragazzi, voluta dal monsignor Edoardo Marzari per raccogliere e formare alla democrazia nell'immediato dopoguerra i giovani triestini ed istriani. Seguirà l'omaggio ai Caduti italiani ed austriaci, in aderenza ai principi ideali del fondatore della RdR, riassumibili negli ideali «Dio, Patria e famiglia».

Gara di enduro

Oggi la società di mountain bike «Dimensione Discesa» organizza una gara di enduro in località Draga Sant'Elia. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 9; iscrizioni sul posto fino alle 9.45. Partenza ore 10.30. Percorso in prevalenza fuori strada, con quattro prove speciali inserite nei due giri previsti. In palio una bici Fisher, destinata al primo assoluto.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Anche il diritto ha bisogno di aiuto.

Dati meteo

Temperatura massima: 13,1; temperatura minima: 9,6; umidità: 68%; pressione 1006,4 stazionaria; cielo molto nuvoloso, vento calmo; mare poco mosso; temperatura del mare: 14,7.

Le maree

Oggi: alta alle 3.49 con cm. 28 e alle 14.35 con cm. 0, sopra il livello medio del mare; bassa alle 11 con cm. 5 e alle 21 con cm. 25 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 4.42 con cm. 34 e prima bassa alle 11.56 con cm. 17.

Un caffè e via...

L'assunzione di caffeina può essere controllata da ognuno di noi conoscendo il tipo di miscela che consumiamo abitualmente. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Bianchi, via delle Torri 3 Trieste.

Assemblea alla Sgt

La Società ginnastica triestina comunica che il giorno 27 novembre 1990 alle ore 19.30 in prima convocazione o alle 20 in seconda convocazione si terrà l'assemblea generale dei soci, con il seguente ordine del giorno: 1) relazione degli amministratori; 2) approvazione del bilancio consuntivo 1989/'90; 3) varie ed eventuali.

Palestra sanitaria Kinesport

Sono aperte le iscrizioni per i corsi di ginnastica medica (artrosi, lombalgia, ecc.). Si tengono anche corsi di ginnastica dolce, dinamica e per anziani e corsi di karate adulti e bambini. Direttore sanitario dott. Antonio Pistan, fisioterapisti specializzati. Telefonare 774454, via Castaldi n. 3.

Un medico 24 su 24 tel. 61118

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3 (tel. 61118) presta pronta assistenza medica domiciliare, generica e specialistica, tutti i giorni 24 ore su 24. Pap test per appuntamento. Tel. 361288.

Musica Yiddish al Miela

Oggi, alle ore 21, al Teatro Miela: concerto dei Klezmatics: il cuore caldo della musica Yiddish direttamente dal Lower East Side di New York.

Casa Serena

Oggi a «Casa Serena», in via Marchesetti 8/1, alle ore 16, si esibiranno i «Wiener Ensemble». La formazione che è composta dai giovani musicisti diplomati al Conservatorio «G. Tartini»; il primo violino Antonio Kozina, secondo violino Franco Grava, violoncello Andrea Barucca e la pianista Enrica Villi, eseguiranno un concerto di musica viennese con brani di Strauss, Lehar, Stolz riproponendo così l'atmosfera degli antichi «caffè concerto».

Lauree Coslovich

I fratelli Fulvia e Gianluca Coslovich si sono laureati brillantemente in odontoiatria e protesi dentaria discutendo le rispettive tesi «Definizione dell'età per mezzo di radiografie dentarie. Applicazioni medico-legali» con i chiarissimi professori Altamura e Silla e «Le afte orali» con i chiarissimi professori Silla e Dorigo. Ai neo dottori le più vive felicitazioni dai nonni Erminia e Mario Vascon.

Vendita promozionale

La pellicceria Rosy effettua una vendita promozionale di confezioni artigianali. Marmotta, castorino, volpe, petit-gris. Via S. Lazzaro 19, 2.o piano, tel. 630859.

OGGI
Qui trovate la benzina: i distributori aperti

TURNO D

Agip: piazza Caduti per la Libertà (Muggia); largo Piave; piazza Verdi; viale Campi Elisi, 59; Sistiana Ss 14 km 133+902; largo Sonnino, 10; piazza Sansovino, 6.
MonteShell: Rotonda del Boschetto; via Baiamonti, 4; riva N. Sauro, 6/1; viale Miramare, 233/1; via dell'Istria, 212.
Esso: largo Roiano, 3/5; Opicina Ss 202 (quadrivio); via Giulia, 2 (giardino pubblico).
Ip: riva Ottaviano Augusto, 2; piazza Libertà, 3; via F. Severo, 2/8.
Chevron: via Piccardi, 46.
Api: via Baiamonti, 48.
Fina: via F. Severo, 2/3.
IMPIANTI NOTTURNI SELF-SERVICE
Fina: via Fabio Severo, 2/3;
Esso: piazzale Valmaura, 4;
Agip: via dell'Istria (lato mare), viale Miramare, 49;
Esso: Ss 202, comune di Sgonico.
IMPIANTI AUTOSTRADALI CON APERTURA 24 ORE SU 24
Agip: Duino Nord, Duino Sud.

Mountain bike

A cura del Gruppo Mountain bike - Associazione XXX Ottobre, Trieste, martedì alle 21 presso la sala dell'Unione degli istriani, via S. Pellico 2, conferenza su «Preparazione atletico-invernale». Aspetti generali e attività specifica per la mountain bike. Relatore: prof. Fabio Simoncini. Informazioni presso la segreteria dell'Associazione XXX Ottobre, tel. 730000 (17-20).

Testimoni di Geova

Il prossimo dicembre i testimoni di Geova del Friuli-Venezia Giulia iniziano il loro ciclo autunnale di assemblee che si terranno ogni sabato e domenica nella loro sala delle assemblee di Trieste via del Bosco 4, nelle seguenti date: 8 e 9, 15 e 16, 22 e 23 dicembre 1990; 5 e 6, 12 e 13, 26 e 27 gennaio 1991; 2 e 3, 9 e 10 febbraio 1991. Il programma inizierà la mattina del sabato alle ore 9.55. L'ingresso è libero.

OGGI
Farmacie aperte

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30:
via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 764943.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16:
via Oriani 2; piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
via Roma 15; via Ginnastica 44.

Prosecco, tel. 225141 - 225340; Muggia, tel. 271124, viale Mazzini 1 (aperte dalle 8.30 alle 13; dalle 13 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Nozze d'oro

Antonia ed Emilio Seppi festeggiano oggi il loro 50.o anniversario di matrimonio nella chiesa di Borgo San Sergio. Auguri di cuore dai figli e dai parenti tutti.

Nozze d'oro

Carlo Glavina e Ortensia Tedesco festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario di matrimonio.

Nozze d'oro

Nel lontano 25 novembre 1940, Augusta e Servolo Coslovich si unirono in matrimonio, nella chiesa di San Martino a Momiano, e oggi a distanza di 50 anni festeggiano la loro unione, attorniati dalle figlie, generi, nipoti e parenti.

55 anni dopo

Giovanni Crisman e Maria Coslovich oggi festeggiano i loro 55 anni di felice unione. Si sposarono nel novembre 1935, nella chiesa di Matterada. Tanti auguri di felicità dai figli, nuora, generi e nipoti.

RUBRICHE

CANTINA
La tecnica industriale non fa paura al buon vino

Grazie ai progressi tecnologici si sono raggiunti nuovi traguardi sotto il profilo dell'igiene, del sapore e della conservazione

Tra piccole e grandi cantine passa sempre più la differenza che c'è, ad esempio, tra una pasticceria artigiana, e una industria dolciaria. Il prodotto è il risultato di processi di lavorazione completamente diversi: nel caso dell'industria, o della grande cantina, si ha un largo impiego di avveniristiche tecnologie e di rivoluzionari accorgimenti frutto di ricerche mirate. Ciò non significa che il prodotto perda la sua naturalità, anzi si sono raggiunti nuovi traguardi sotto il profilo dell'igiene, del sapore e della conservazione.

Nel campo enologico, la vinificazione «industriale» ha consentito di ottenere vini più sani, più stabili, più profumati. Permette di contenere al minimo gli interventi chimici. Assicura costanza nella qualità, a dispetto della mutevolezza delle annate produttive. Ha portato alla creazione di nuovi tipi di vino, come, ad esempio, i Novelli.

La vendemmia in una azienda vinicola moderna e di grandi dimensioni diverge molto da quella tradizionale, che il piccolo produttore continua a perpetuare anche se a sua volta fa ricorso a macchinari e tecnologie nuove. La «catena di montaggio» della lavorazione delle uve, se razionalmente organizzata, anziché andare a detrimento della qualità finale, ne è fattore portante. Sul piazzale della grande cantina, i carri con l'uva vengono sottoposti a test da bracci meccanici dotati di strumenti in grado di analizzare all'istante grado zuccherino, acidità e altre caratteristiche del succo.

Nelle cantine sociali questa operazione, assieme alla pesata, determina inoltre il prezzo che verrà pagato al conferente. Le singole partite di uva vengono poi smistate su differenti linee di lavorazione in base a caratteristiche omogenee. Si può così fin dall'inizio assemblare i mosti migliori, destinati ai vini di maggior pregio, separandoli da quelli più corretti, che verranno immessi al consumo a prezzi più contenuti perché si eviteranno fasi e procedure più costose. Ultima quella dell'imbottigliamento, che verrà fatto in bottiglioni con tappo a vite o a corona anziché nelle bottiglie da sette decimi (0.750 cc., misura standard Cee) che hanno costi, dati dal «vestito» (cioè da etichetta, controetichetta, tappo sughero e capsula metallica) ben maggiori del bottiglione.

anche la tempestività della lavorazione delle uve, possibile nelle grandi cantine che dispongono di più linee di pigiatura, evita iniziali, dannose, ossidazioni dei mosti. Il contadino vendemmia invece normalmente i grappoli e procede in un secondo momento, a distanza di parecchie ore, alla pigiatura e alla pressatura. Nei carri sotto il sole la temperatura favorisce l'inizio della fermentazione, che avviene pertanto in modo spontaneo, ma, si potrebe dire, anche incontrollato e disordinato.

Devo purtroppo rinviare, per ragioni di spazio, alla prossima volta l'esame delle innovazioni che ə la moderna enologia ha suggerito proprio nella fase fermentativa la più delicata e determinante per la qualità e la sanezza dei vini.

[Baldovino Ulcigrai]

RISTORANTI E RITROVI

Pizzeria trattoria «Casa rossa»
Pranzi e cene - pizze anche a pranzo. Via S. Lorenzo in Selva 154 (Servola).

Al Palombaro
Lumache, rane. Tel. 577890-54571.

Pizzeria Tre Panoce
Cucina casalinga, servizio domicilio. Gretta tel. 417140.

Trattoria Natasa
Cene al lume di candela. Sabato e domenica anche pranzi. Trebiciano 10. Tel. 040/214739.

Night club Pim-Pom
Grado. Aperto tutte le sere dalle 22 alle 04.

Il Gelatiere
Il buon gelato artigiano. Via Giulia 69, viale Ippodromo 12.

Polli spiedo-gastronomia
Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 m da piazza Perugino; tel. 392655 orario unico 8-14.

Arenella Club
Discoteca-ristorante notturno questa sera gran galà della Pellicceria S. Giorgio di Trieste.

A cena la domenica
Piccolo Britannia, via Foscolo 29 tel. 762717.

Ristorante «La Trattoriaccia»
Oggi aperto. Tel. 381992.

Trattoria Grando
Ampio salone via Revoltella 21. Tel. 947023, vi aspetta.

Disco Club Paradiso
Trieste via Flavia. Pomeriggio ore 14.30 in poi. Concerto e Gran Disco.

Da Gigi ex dazio Opicina
Si informa la gentile clientela che Gigi ha riaperto tutti i giorni escluso il mercoledì tel. 213131.

STATO CIVILE

NATI: Ianza Matteo, Varesano Jessica, Vianello Martina, Metlicovez Matej, Giaschi Marco, Somma Roberta, Schiavone Alessandra.

MORTI: Trampus Maria, di anni 86; Steinbach Maria, 80; Spinella Amalia, 84; Orselli Renato, 69; De Angelis Lucia, 54; Antonini Ermanno, 77; Vuolo Michele, 69; Satti Remigio, 72; Cresciani Giacomo, 78; Grimalda Laura, 53; Maffione Mauro, 65; Percich Ambrosia, 77; Zgur Luciano, 68; Caffou recte Koffou Sidonia, 94; Felice Bernardo, 70; Di Grazia Antonio, 91; Gruden Giuseppina, 92; Gianvincenzi Adele, 88.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Graziosi Giorgio, professore universitario, con Debianchi Fabia, insegnante scuola materna; Prodan Maurizio, meccanico, con Deruvo Laura, impiegata; Flego Giorgio, impiegato, con Montiglia Tiziana, impiegata; Grillo Roberto, muratore, con Palcich Lucilla, pulitrice; Biagi Rinaldo, fabbro meccanico, con Canciani Maurizia, operaia; Daneluzzo Roberto, studente universitario, con Gabrovec Majda, assistente sanitaria; Schargat Romano, garagista, con Savarin Oliviana, casalinga; Cucchi Sergio, operario, con Larotella Loredana, inserviente infermeria; Iacovelli Mario, calzolaio, con Pullio-Spinelli Salvatorica casalinga; Nassimbeni Andrea, commerciante, con Giustina Giuliana commessa; Machnich Alessandro, operaio, con Clabassi Rosa, studentessa; Cantone Carmelo, direttore casa circondariale, con Martinuzzi Laura, restauratrice; Ronconi Gianfranco, barman, con Rovatti Barbara, cuoca.

ELARGIZIONI

— In memoria della prof. Maria Ragusin Klingendrath dai nipoti Mario e Alessandra 150.000 pro Astad; da Bruna Brill 15.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Giordano Posega da Carla Senizza 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amalia Benco nell'VIII anniv. (25/11) da Valeria Benco e Lidia Grego 100.000; da Maria Kozmann 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Norma Bisiani per il compleanno (25/11) da Franca e famiglia 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria del notaio Giuseppe Boschini nel XVIII anniv. (25/11) dalla moglie 30.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Escai), 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della cara mamma Sara Riccardi dalla figlia Maria Zanier 15.000 pro fam. Vidali (per Giulio), 15.000 pro Solidarietà Luca Malaian.
— In memoria del rag. Danilo Sbragi nel trigesimo (26/11) da Fides Deste e Renata Pisciotta 50.000 pro Lega Tumori Manni.
— In memoria di Augusto Radi nel XIV anniv. (26/11) dalla moglie Derna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Pellegrino Zacchigna nel XVII anniv. (26/11) dalla figlia Maria e nipoti Marisa e Roberto Danese 30.000 pro Fam. Umaghese, 10.000 pro Andos, 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Lidia Zetto nel XV anniv. (26/11) dalle figlie Nicolina e Mariuccia 50.000 pro Itis.
— In memoria di Silvia Ciani nel II anniv. (25/11) dal marito Gilberto, dai genitori Anita e Guerrino, dallo zio Nino e da Aldo D'Onofrio 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Dolzani nel XVI anniv. da Lucilla e Beppe Dolzani 10.000 pro Ist. Rittmeyer; da Giuseppe e Lucio Dolzani 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Caterina Dorigo per l'onomastico (25/11) dalla figlia Anita e dal genero Nino Maraschin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Pia Faggiano da Adelia Bertuzzi 50.000 pro Agmen; dalla siggnora Locandieri 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Libero Fonda nel XVI anniv. (25/11) da moglie e figli 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Vittorio Raccanelli nell'XI anniv. (25/11) dalle sorelle 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Giuliano Ciabatti per il compleanno (25/11) dalla moglie 200.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Aldo Tiziani nel X anniv. (25/11) dalla moglie e dalla figlia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Ballarin dai condomini di via Pendice Scoglietto n.5 65.000 pro Chiesa S.Francesco d'Assisi, 65.000 pro div. cardiologica.
— In memoria di Lino Giorgetti Martini dagli inquilini di via Schiapparelli n.18 83.000 pro Centro tumori Lovenati, 90.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nelly Benussi Castagna (26/11) dalla cugina Silvia Gregori 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppina Bisiacchi (26/11) dalla figlia Nella Hrovatin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Severino Salvadori dai condomini di via Rio Corgnoleto n.ri 46 e 48 105.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alfredo Speranza da Alice Laurentig 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Cesare Weiss da Romano Burla 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Pia Zabrecchi ved. Faggiano da Mariuccia Cogoi 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Pia Zabrecchi vedova Faggiano dalla famiglia Leiter 20.000 pro Medicina d'urgenza.